



ALLEGATO 3

Contributo di Bologna Consulting di Giuseppe Curcio

19.06.2013

Nell'ambito del progetto relativo a “Conoscenze in Connessione” si propone di valutare l'integrazione delle seguenti idee presentate da Bologna Consulting e già presenti nella sezione dedicata all'integrazione con progetti complementari:

- 1) **INNODO** Bologna nodo di innovazione;
- 2) **ORGANIZER** Analisi e diffusione di buone pratiche organizzative;
- 3) **THE FAILED EXPERIMENTS REVIEW**: Rivista online su esperimenti falliti

INNODO Bologna nodo di innovazione (Bologna Consulting di Giuseppe Curcio)

Il progetto consiste nel costruire un indice di innovazione da rilevare periodicamente sul territorio metropolitano. Per fare ciò occorre far convergere tutte le informazioni relative alle iniziative innovative verso un nodo di raccolta dati, che consentirà di pervenire appunto all'elaborazione di un indicatore di innovazione. Tale indice sarà misurato con cadenza periodica predefinita, quasi come si trattasse di un indice di borsa e consentirà di avere il polso dell'innovazione a Bologna, sia rispetto al trend precedente che eventualmente in relazione ad altri contesti metropolitani. Un bollettino pubblicato online sarà diffuso a livello internazionale in modo da stimolare ed attrarre investimenti dall'estero e suscitare curiosità ed interesse rispetto alla nostra area metropolitana.

La proposta progettuale di sviluppa lungo le seguenti fasi:

- 1) Raccolta continua delle innovazioni rilevate nell'area metropolitana in tutti i campi (salute, scienze, informatica, packaging, ambiente, mobilità, smart city, cultura, etc.);
- 2) Elaborazione dati e grafici volti ad evidenziare le tendenze innovative dell'area nei vari settori con calcolo dell'indice di innovazione (un display elettronico con grafico potrebbe essere esposto in Sala Borsa);
- 3) Predisposizione grafica e testi (anche in lingue straniere) per un bollettino online da diffondere a livello internazionale (il bollettino conterrà anche una piccola sezione su esperienze relative a realtà estere come spunto di riflessione e stimolo per Bologna).

La posizione baricentrica di Bologna nel Centro-Nord ed il suo riconosciuto prestigio nel campo dell'innovazione e della conoscenza fanno dell'area metropolitana il laboratorio ideale nel quale sperimentare soluzioni innovative nella vita civile, nell'ambiente accademico e scientifico, nel contesto produttivo, nelle relazioni industriali e nelle politiche pubbliche (sociali, trasporti, ambiente, etc.), oltre che nei rapporti tra città metropolitana e cittadini e più in generale fra istituzioni e cittadini.

Le idee ed i risultati di tali sperimentazioni, spesso diffusi in modo frammentato e poco organico, dovrebbero essere raccolti in un canale unico e convogliati opportunamente sia sul

territorio nazionale che all'estero, in modo da amplificare la capacità innovativa dell'area metropolitana.

INNODO si presenta come un canale multimediale e multilingue (con database consultabile gratuitamente online, su tablet e smartphone) che sopperisce a tale esigenza in modo che i vari stakeholders e gli investitori internazionali possano avere il polso dell'innovazione che parte e si irradia da Bologna e come l'area metropolitana possa offrire stimoli, vantaggi ed opportunità di investimento interessanti per chi desidera trovare partner con i quali sviluppare in comune idee di business. Le risorse presenti sul territorio (Università, Aeroporto, Fiera, imprese, enti locali, infrastrutture, capitale umano, qualità della vita) devono essere percepiti dall'esterno come un incubatore per gli investimenti produttivi che si possono effettuare nell'area metropolitana. Opportune azioni di SEO (Search Engine Optimization) e SEM (Search Engine Marketing) potranno coadiuvare il progetto nel quadro di un più ampio piano di marketing territoriale volto a caratterizzare l'area metropolitana come esempio del modello delle 3T di Florida (Talento, Tecnologia e Tolleranza) per affiancarle alle vecchie 3T di Bologna (Torri, Tortellini e T...).

INNODO non sarà gettato nella mischia del web, ma indirizzato sui canali ufficiali che vengono consultati dagli investitori. Una postazione localizzata in Sala Borsa calcolerà quotidianamente l'andamento dell'indice di innovazione che si registra su Bologna tramite appositi calcoli e le politiche pubbliche poste in essere dagli amministratori locali unitamente alla Camera di Commercio ed alle associazioni di categoria, dovranno stimolare la creatività e l'innovazione in tutte le sue declinazioni (scientifica, tecnologica, di prodotto, di processo). I comportamenti innovativi dei cittadini, delle associazioni, delle imprese e della PA saranno premiati ed incentivati. Si terranno inoltre dei laboratori per "imparare" a creare e ad innovare. L'obiettivo è naturalmente di fare della città metropolitana un nodo cruciale dell'innovazione nazionale ed europea (come d'altronde lo è già in vari settori: si pensi al recente riconoscimento nel settore della mobilità).

Infine, un altro aspetto legato alla generazione di idee innovative è il riconoscimento della paternità delle idee. Occorre quindi creare un sistema che preveda la tutela della proprietà industriale ed intellettuale (attraverso l'intervento di operatori specializzati, ad es. Bugnion), in modo da stimolare i creativi e gli innovatori a produrre senza timore che le loro idee vengano poi sfruttate da altri.

INNODO potrebbe essere inserito e/o affiancato all'interno del cruscotto degli indicatori previsti da URBES, in quanto l'innovazione è uno dei 12 domini previsti.

ORGANIZER Analisi e diffusione di buone pratiche organizzative

L'idea consiste nell'analisi dei modelli organizzativi in uso nelle realtà di riferimento del territorio (imprese leader dei vari settori, cooperative, associazioni, enti PA,...) per la creazione di un repertorio di best practices organizzative da diffondere per agevolare uno sviluppo integrato dell'area metropolitana, pur sempre nel rispetto della libertà organizzativa.

La proposta progettuale di sviluppo lungo le seguenti fasi:

- 1) Individuazione delle realtà di riferimento in termini di modello organizzativo;
- 2) Definizione dei caratteri essenziali dei modelli organizzativi in uso nelle realtà individuate con contestuale classificazione rispetto al settore di riferimento;
- 3) Definizione metodologia di trasferibilità e di autodiagnosi di compatibilità con i modelli;
- 4) Predisposizione del repertorio delle buone pratiche organizzative con focus sui legami con le caratteristiche del contesto locale;
- 5) Progettazione e sviluppo piattaforma online e upload dei contenuti con categorizzazione degli ambiti di riferimento (es. logistica, PA, formazione, ricerca,...).

Una delle sfide che attende le città metropolitane riguarda i modelli organizzativi di riferimento e più nello specifico la coerenza complessiva dei modelli organizzativi delle unità che compongono il territorio con il modello di riferimento dell'intera area.

Si tratta di individuare innanzitutto le idee di sviluppo che sottendono l'evoluzione del territorio nell'arco dei prossimi 20 anni (infrastrutture, legislazione, esigenze produttive, relazioni industriali, capitale umano, evoluzione della geografia urbana, equilibrio fra insediamenti civili ed industriali, rapporto città-cittadino, ambiente, servizi sociali, cooperazione,...) e molte di queste verranno fuori dai vari Tavoli del PSM.

In seguito si dovrà considerare attraverso un'analisi condotta nelle varie realtà di riferimento territoriale (imprese leader dei vari settori, realtà della cooperazione e dell'associazionismo, enti della PA, società miste di gestione dei servizi di pubblica utilità, ...) quali sono i modelli organizzativi adottati all'interno, individuando delle buone pratiche da diffondere come esempi per evitare incongruenze e criticità. Ciò dovrebbe agevolare uno sviluppo condiviso, integrale ed integrato sul territorio.

Le best practice organizzative rilevate sul territorio potranno in alcuni casi diventare il riferimento per attività di benchmarking che altre realtà organizzative vorranno implementare, oltre che stimolare le organizzazioni più innovative a spostare più avanti il benchmark (letteralmente il segno sul banco da lavoro) registrato in un dato momento. Alla base delle buone pratiche organizzative mutuabili anche in altri ambiti e settori si può pensare di individuare un tema forte, particolarmente sentito e d'appeal anche per le realtà esterne: un esempio può essere il tema "zero sprechi", dove la cultura di eliminare gli sprechi (dall'energia alla gestione domestica, dalle risorse pubbliche agli spazi urbani) diventi il marchio distintivo per la città.

In modo analogo all'idea INNODO, anche per Organizer si può verificare l'ipotesi di inserimento nel progetto, considerando però che in entrambi i casi si presentano aspetti di forte carattere qualitativo, oltre a quelli di tipo quantitativo, per cui sarà necessario verificare come procedere eventualmente.

THE FAILED EXPERIMENTS REVIEW: Rivista online su esperimenti falliti

L'idea relativa alla rivista su esperimenti falliti ha l'obiettivo di attirare l'attenzione della ricerca su Bologna attraverso l'impegno sulla riduzione degli sprechi dei materiali di consumo utilizzati nelle attività di ricerca condotte nei laboratori. E' uno strumento da consultare prima di procedere a nuovi esperimenti, in modo da verificare eventuali esperienze precedenti effettuate con stessi metodi e specifiche da altri ricercatori. Il ricercatore che ha svolto l'esperimento in precedenza ha tenuto un diario per annotare tutte le caratteristiche di svolgimento dell'esperimento secondo il disciplinare e le tecniche previste nell'occasione (temperatura, tecniche, strumenti, tempi, materiali, condizioni ambientali,..). Nel caso in cui l'esperimento sia fallito, chi vorrà in seguito procedere all'esperimento potrà valutare se è il caso di desistere o magari variare qualche elemento dell'esperimento per ottenere qualche risultato. Se si pensa a quante volte lo stesso esperimento viene replicato su scala mondiale pur senza possibilità di successo, allora è immediata la percezione del risparmio che la realizzazione di questa idea apporterebbe in termini di tempo, materiali di consumo ed impegno di macchinari ed attrezzature.

Naturalmente nell'ottica del PSM si sottolinea l'approccio "zero waste" del piano e si evidenzia come tale proposta possa riuscire a mettere in connessione le conoscenze per condividere in questo caso delle esperienze legate a specifici esperimenti realizzati.

**In particolare si chiede di verificare le possibilità di integrazione che la proposta progettuale "INNODO - Bologna nodo di innovazione" mostra con le seguenti idee:
Comune di Bologna - Progetto URBES, nuovi indicatori per la misura del benessere nell'area metropolitana;**

- **ENEA Bologna: Indicatori di sviluppo sostenibile per ambito metropolitano**
- **CUBE: Sense Factory - Laboratorio permanente di analisi e interpretazione di dati ed informazioni sull'area metropolitana e i suoi attori;**
- **LABORATORIO URBANO - Cruscotto di indicatori URBES per Bologna. Indicatori qualitativi e quantitativi per il benessere urbano nelle città.**

Per Organizer e per la rivista sugli esperimenti falliti le connessioni con altre proposte dovranno essere verificate

Per approfondimenti contattare Giuseppe Curcio (Bologna Consulting) cell.335.1573910 - e-mail: info@boconsulting.it